

«Vorrei portare la risonanza magnetica cardiaca a Castello»

SONO ORA ESEGUITI NEL REPARTO ESAMI PER I MALATI DI SCLEROSI MULTIPLA IN PRECEDENZA GARANTITI SOLO A PIACENZA

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Il reparto di Radiologia dell'ospedale di Castelsangiovanni ha un nuovo primary. È il dottor Giuseppe Marchesi, 47 anni, medico specializzato in radiodiagnostica. Marchesi da poco più di un anno già opera nel presidio ospedaliero unico della Valtidone. Quando, nel gennaio 2018, il precedente primary, Paola Scagnelli, aveva lasciato il posto per trasferirsi all'ospedale di Lodi, Marchesi aveva a sua volta lasciato l'incarico di responsabile della risonanza magnetica all'ospedale di Piacenza per trasferirsi a Castello. Ha ricoperto l'incarico di primary facente funzione della radiologia fino a pochi giorni fa quando, dopo aver vinto un concorso, è diventato primary.

Dottore, il suo arrivo è un segnale in controtendenza rispetto alle preoccupazioni sollevate circa il depotenziamento dell'ospedale.
«Sono venuto qui per lavorare, convinto della scelta che ho fatto e convinto che non occorra solo consolidare tutto ciò che di buono è stato fatto ma perseguire nuovi obiettivi, introducendo novità».

Può fare qualche esempio di cosa

voglia dire introdurre novità?

«Vorrei rendere la Radiologia e l'ospedale sempre più integrati con i percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta). Questo significa consentire ai pazienti valtidonesi di accedere a prestazioni diagnostiche con elevati standard per le quali fino a poco tempo fa erano costretti a rivolgersi altrove. Penso, ad esempio, ai pazienti affetti da sclerosi multipla, che dovevano eseguire esami di risonanza magnetica per questa patologia a Piacenza o in ospedali di altre province. Esami che invece adesso possono fare qui a Castello».



Il paziente, entrato in ospedale, sarà seguito ad ogni passo» (Giuseppe Marchesi)

5.000

sono le Tac eseguite ogni anno, 4.200 le ecografie, 3.500 le risonanze e 27mila le radiografie

Altri esempi?

«Sono rappresentati da studio risonanza magnetica della patologia uterina benigna e maligna, ad esempio per l'embolizzazione dei fibromi uterini, e lo screening mammografico. Inoltre voglio rendere la radiologia un punto di riferimento per alcuni esami altamente specialistici. Ho introdotto novità come la risonanza magnetica multiparametrica della prostata, la whole body risonanza magnetica per lo studio del paziente con mieloma multiplo e ancora la defecografia X e risonanza magnetica, esami per cui oggi la radiologia di Castello è punto di riferimento in Azienda. Mi piacerebbe collaborare con la dottoressa Aschieri, con cui abbiamo già portato la risonanza magnetica cardiaca a Piacenza, per portare anche qui questa nuova metodica. Tutto è possibile anche perché questo reparto ha un organico completo, cosa rara in tempi di carenza di medici, e soprattutto giovane. Io sono il più anziano».

Esiste poi una sfera che riguarda il rapporto umano con i pazienti.

«Mi sono impegnato perché il paziente una volta entrato in ospedale non si senta abbandonato. Dall'accettazione all'ingresso in reparto abbiamo creato un percorso guidato. In reparto il pazien-



Il dottor Marchesi (seduto a sinistra) con alcuni componenti dello staff



Il nuovo primary del reparto di Radiologia, Giuseppe Marchesi

te viene chiamato, non nominalmente ma tramite un numero, e indirizzato verso la diagnostica dove trova un medico o un tecnico radiologo con cui può confrontarsi. Ogni fase, cosa non scontata, viene tracciata».

Che differenze ha potuto rilevare tra l'ospedale di Castello e quello di Piacenza?

«Castelsangiovanni è un ospedale diverso rispetto a presidi come Piacenza o Parma (Marchesi si è laureato in medicina a Parma dove si è anche specializzato in radiodiagnostica ndc). Qui il rapporto con il territorio è più stretto e immediato. Lo stesso vale per il rapporto con i pazienti. Anche lo scambio con i medici di base è

più intenso».

Cosa ha trovato nel reparto che ora dirige?

«La punta di diamante è la risonanza magnetica, ma accanto ci sono strumentazioni e servizi che fanno della radiologia di Castelsangiovanni un reparto finito. Penso all'ecografia, alla Tac, alla radiografia e allo screening mammografico. Inoltre l'ospedale nella sua interezza offre reparti e specializzazioni che ne fanno un presidio completo». Il reparto effettua in media circa 40mila prestazioni all'anno, tra cui cinquemila Tac, 4.200 ecografie e 3.500 risonanze magnetiche e 27mila radiografie. Lo staff è composto da una ventina di persone.